

di un Regime che non crede soltanto nelle corazzate, nelle artiglierie perfette, nei più impensati e moderni tipi d'aeroplano. Questa cifra vuol dire la immensa, tenera cura che il Regime ha per le giovani generazioni che salgono.

Si pensa alle bonifiche, all'igiene, ai lavori pubblici, al rinnovamento delle città, ma non si trascura l'uomo italiano di domani. Questa preoccupazione che è vigile, costante, ci dà pieno il significato del Fascismo, che non è mai stato un partito politico, ma costituisce con il suo costume rinnovatore una civiltà e perciò un modo di credere e di interpretare la vita.

Leggendo queste cifre un altro elemento importantissimo balza evidente dinanzi a noi: l'assoluta sincerità con cui il Regime fascista dà conto della propria politica finanziaria al paese, la costante e mai smentita volontà di rispecchiare quelle che sono le condizioni reali ed effettive della nostra situazione. Nè potrebbe essere altrimenti. Un Regime che opera sempre per il bene della Nazione e del popolo, che ha come mèta suprema quella di render sempre più grande e rispettata nel mondo l'Italia, non ha nulla da nascondere o da simulare. Queste cifre, come quelle del passato, segnano una nuova tappa nella nostra marcia infaticabile e vittoriosa. E ad esse si affiancano quelle che le statistiche ci hanno detto in questi giorni, cioè della continua diminuzione delle importazioni, del miglioramento delle esportazioni e dei decisi passi compiuti nel raggiungimento dei primi obbiettivi della battaglia autarchica ingaggiata a fondo sia all'interno della Nazione che nelle nostre terre d'oltremare.

Mentre continui miglioramenti si registrano nella nostra attrezzatura commerciale e nella produzione agricola ed industriale ovunque operino il cervello ed il braccio italiani, nuovi fattori si vanno sempre aggiungendo affinché si abbiano nuovi contributi a tali miglioramenti. Così gli appoderamenti delle zone del Ferrarese e l'inizio dei lavori nei pressi di Cuneo per la costruzione di un nuovo stabilimento industriale per la produzione della cellulosa. Mentre altri opifici si aprono e nuove falangi di italiani tornano al lavoro, e vengono distribuiti premi ai rurali benemeriti della colonizzazione, mentre altre schiere di italiani ritornano a lavorare in Italia dall'estero, al richiamo della grande Madre, il 18 dicembre il Duce ha inaugurato in Sardegna la nuova città di Carbonia. Questa settima città fondata dal Fascismo — il nuovo centro minerario d'Italia — è sorta anch'essa in una località dove fino a 15 mesi or sono era soltanto sterpaglia brulla di lentischi e mirtilli, animata solo da radi tratti coltivati e scarsamente popolati di greggi e dalla lontana visione di quel lembo di Mediterraneo chiuso tra la penisola di Sant'Antioco e l'isola di San Pietro. Essa oggi, oltre alla sua importanza di centro di lavoro e di ricchezze minerarie, ha un altissimo valore ideale perchè è la tangibile conquista di una battaglia formidabile ingaggiata dalla fede di un popolo contro l'avara natura. Carbonia, come tutte le altre città

fondate dal Fascismo, è un simbolo, è una bandiera, è un nuovo titolo di nobiltà di cui il popolo italiano deve andare fiero ed orgoglioso.

La Mostra della bonifica integrale inaugurata a Roma nel decennale della storica «legge Mussolini» è una vibrante testimonianza dell'impeto costruttivo di questo popolo che, animato da una fede gigantesca, redime la terra, fonda le città e riporta la vita là dove prima era la mortifera palude. Bonifica integrale che — lo dice il nome stesso — investe tutta la vita della Nazione e dopo le terre, si spinge più in là, entra negli istituti, nelle organizzazioni, negli spiriti, nel costume, nel modo stesso di pensare di tutto il popolo. Sotto questo punto di vista non è quindi niente affatto azzardato voler considerare anche le nuove più severe norme stabilite recentemente per la difesa del risparmio, l'intensa azione svolta per una maggiore selezione della produzione libraria, le precise direttive dettate per la stampa dei ragazzi, la limitazione all'importazione di film stranieri, fino alla legge di iniziativa parlamentare per cui i componenti della Camera Fascista, senza alcuna limitazione di nessun genere, hanno ottenuto il privilegio, in caso di guerra, di essere immediatamente richiamati alle armi ed assegnati ad unità di prima linea.

Il Consiglio dei Ministri — che ha approvato la creazione della nuova provincia di Apuania derivante dalla fusione dei comuni di Carrara, Massa e Montignoso — ha stabilito anche l'obbligo della denuncia, per gli ebrei, dell'intero loro patrimonio immobiliare e delle aziende di cui siano proprietari. La parte eccedente i limiti prescritti sarà ceduta ad uno speciale Ente dietro corresponsione di titoli al 4%. Anche questi sono aspetti della «bonifica integrale» operata dal Fascismo, che spinge la sua azione, da un lato, al maggiore perfezionamento della organizzazione amministrativa della Nazione e, dall'altro, entra decisamente nell'attuazione di una ferma e saggia politica razziale condotta con rigidi e logici criteri di giustizia.

La Giornata della Madre e del Fanciullo, celebrata con grande solennità in ogni terra italiana, e la consegna del premio del Duce alle Mamme prolifiche, hanno voluto essere, nell'imminenza della solennizzazione del Natale cristiano, l'esaltazione della forza, della bellezza, delle virtù e della continuità della razza.

Il 1938 si è chiuso in un'ora di grande passione per il Popolo Italiano: passione suscitata dalla gioia delle mète conquistate, dall'impeto per le nuove mète che già si profilano nettissime all'orizzonte, e dal grido d'amore di tanti fratelli che si leva oltre il Mediterraneo nostro. Con l'orgoglio delle opere compiute e la coscienza dei gravi doveri che impone il domani, i nostri occhi guardano fieramente al nuovo anno che si annunzia ricco di promesse, di nuove lotte e di nuove vittorie.

RAFFAELLO ROMANO